

## *IX Domenica TO - A*

### **Antifona**

"Volgiti a me, Signore, e abbi misericordia, perché sono triste e angosciato; vedi la mia miseria e la mia pena e perdona tutti i miei peccati. (Sal 25,16.18)"

### **Colletta**

O Dio, che nella tua provvidenza tutto disponi secondo il tuo disegno di salvezza, allontana da noi ogni male e dona ciò che giova al nostro vero bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo... Oppure: O Dio, che edifichi la nostra vita sulla roccia della tua parola, fa' che essa diventi il fondamento dei nostri giudizi e delle nostre scelte, perché non siamo travolti dai venti delle opinioni umane, ma resistiamo saldi nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **Prima Lettura**

*Dal libro del Deuteronomio (Dt 11,18.26-28.32)*

Mosè parlò al popolo dicendo:

«Porrete nel cuore e nell'anima queste mie parole; ve le legherete alla mano come un segno e le terrete come un pendaglio tra gli occhi.

Vedete, io pongo oggi davanti a voi benedizione e maledizione: la benedizione, se obbedirete ai comandi del Signore, vostro Dio, che oggi vi do; la maledizione, se non obbedirete ai comandi del Signore, vostro Dio, e se vi allontanerete dalla via che oggi vi prescrivo, per seguire dèi stranieri, che voi non avete conosciuto.

Avrete cura di mettere in pratica tutte le leggi e le norme che oggi io pongo dinanzi a voi.»

### **Salmo Sal 30**

**Sei tu, Signore, per me una roccia di rifugio.**

"In te, Signore, mi sono rifugiato,  
mai sarò deluso;  
difendimi per la tua giustizia.  
Tendi a me il tuo orecchio,  
vieni presto a liberarmi.

Sii per me una roccia di rifugio,  
un luogo fortificato che mi salva.  
Perché mia rupe e mia fortezza tu sei,  
per il tuo nome guidami e conducimi.

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,  
salvami per la tua misericordia.  
Siate forti, rendete saldo il vostro cuore,  
voi tutti che sperate nel Signore. "

## **Seconda Lettura**

*Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (Rm 3,21-25a.2)*

Fratelli, ora, indipendentemente dalla Legge, si è manifestata la giustizia di Dio, testimoniata dalla Legge e dai Profeti: giustizia di Dio per mezzo della fede in Gesù Cristo, per tutti quelli che credono. Infatti non c'è differenza, perché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, per mezzo della redenzione che è in Cristo Gesù. È lui che Dio ha stabilito apertamente come strumento di espiazione, per mezzo della fede, nel suo sangue. Noi riteniamo infatti che l'uomo è giustificato per la fede, indipendentemente dalle opere della Legge.

## **Acclamazione al Vangelo**

**Alleluia, alleluia.**

Io sono la vite, voi i tralci,  
dice il Signore;  
chi rimane in me, e io in lui,  
porta molto frutto.

**Alleluia.**

## **Dal Vangelo secondo Matteo**

Vangelo Mt 7,21-27

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non chiunque mi dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. In quel giorno molti mi diranno: Signore, Signore, non abbiamo forse profetato nel tuo nome? E nel tuo nome non abbiamo forse scacciato demòni? E nel tuo nome non abbiamo forse compiuto molti prodigi? Ma allora io dichiarerò loro: "Non vi ho mai conosciuti. Allontanatevi da me, voi che operate l'iniquità!". Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

## **Sulle Offerte**

Fiduciosi nella tua misericordia, Signore, ci accostiamo con doni al tuo santo altare, perché il mistero che ci unisce al tuo Figlio sia per noi principio di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

## **Comunione**

Innalzo a te il mio grido e tu mi rispondi, o Dio; tendi a me il tuo orecchio, ascolta le mie parole.

## **Dopo la Comunione**

Padre, che ci hai nutriti con il corpo e il sangue del tuo Figlio, guidaci con il tuo Spirito perché non solo con le parole, ma con le opere e la vita possiamo renderti testimonianza e così entrare nel regno dei cieli. Per Cristo nostro Signore.

## *Un abbandono che è roccia*



La liturgia di questa domenica ci guida a comprendere più profondamente cosa sia il primato di Dio, la sua vita in noi per la quale, come abbiamo ascoltato nell'annuncio di domenica scorsa, ci è chiesto di lasciare tutto, certi che Dio ha cura di noi.

Gesù nel suo insegnamento ci presenta l'immagine di due case, quella costruita sulla roccia e quella costruita sulla sabbia. I costruttori di queste due case non si distinguono tra chi ha ascoltato il Signore e chi no. Entrambi hanno conosciuto il Signore e hanno udito la sua Parola, ma uno vive, mette in pratica l'annuncio ascoltato, cerca la volontà del Padre, il Vangelo diventa per lui forma della vita. L'altro no, si accontenta di avere il nome di Dio sulle labbra, pretendendo diritti solo perché parla nel Suo nome, ma non lascia che la Parola parli in lui, ne trasformi la vita. Di costui fa eco la parola annunciata da Isaia: "questo popolo si avvicina a me solo a parole e mi onora con le labbra, mentre il suo cuore è lontano da me" (Is 29,13). Questo costruire su di sé è il costruire sulla sabbia. Apparentemente la casa è bella, forse senza nulla fuori posto, ma nella prova, nella tempesta non conosce stabilità perché ciò su cui poggia non è saldo, non è una roccia eterna.

La casa che rimane salda è quella che si fonda sulla roccia della volontà di Dio: paradossalmente chi non trattiene più nulla, ma abbandona la sua volontà nella volontà del Padre, magari seguendo anche un progetto di costruzione che diverge da quello che aveva in mente, è colui che costruisce su fondamenta solide, sulla pietra angolare che è Cristo. Lì, in quella casa, dimora Dio perché "«Se uno mi ama, -dice Gesù -osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.»(Gv14,23). Ci sono venti, tempeste, fatiche, ma questo abbandono nelle mani del Padre fa stare saldi perché è Lui che rimane sempre e nel Figlio ha vinto perfino la morte. Costruire la propria vita sulla roccia non è adempiere una legge, o fare alcune cose, ma è vivere di una Parola, innamorati di una presenza viva, essere testimoni concreti della misericordia di cui siamo rivestiti ogni giorno da Dio che ha cura dell'uomo. Solo su questo saremo giudicati alla fine dei tempi nei quali non ci verrà chiesto quante ore abbiamo pregato o quante volte siamo andati in chiesa, ma quanto e quando abbiamo vissuto quell'amore che la Chiesa ci ha annunciato come segno di quella vita abbandonata alla volontà del Padre che ha preso i lineamenti di Gesù, Verbo, Parola eterna che si è fatta carne.

Preghiamo.

*Padre mio, io mi abbandono a Te,  
fa' di me ciò che ti piace.*

*Qualsiasi cosa tu faccia di me,  
ti ringrazio.*

*Sono pronto a tutto, accetto tutto,  
purché la tua volontà si compia in me  
e in tutte le tue creature:*

*non desidero nient'altro, mio Dio!*

*Rimetto l'anima mia nelle tue mani,  
te la dono, mio Dio,  
con tutto l'amore del mio cuore,  
perché ti amo.*

*È per me un'esigenza di amore,  
il donarmi a Te,  
l'affidarmi alle tue mani, senza misura,  
con infinita fiducia:  
perché Tu sei mio Padre!*

*Amen.*

*(Charles De Foucauld)*